

All'Innovation Cybersecurity Summit 2026 il Cavaliere Domenico De Rosa è intervenuto come relatore su sicurezza digitale, continuità operativa e tenuta del sistema economico, ricevendo anche l'Innovation Cybersecurity Award 2026 in un contesto di altissimo profilo istituzionale e tecnico.

Cavaliere De Rosa, che valore ha avuto per lei la partecipazione all'Innovation Cybersecurity Summit 2026? Un valore importante. È stato un confronto di alto livello su un tema che oggi riguarda direttamente la capacità di un Paese di proteggere la propria struttura economica, industriale e istituzionale. Essere stato invitato come relatore in un contesto così qualificato è stato per me motivo di soddisfazione e di responsabilità.

In quella sede ha ricevuto anche l'Innovation Cybersecurity Award 2026. Che significato attribuisce a questo riconoscimento?

Lo considero un motivo di autentico orgoglio. Un premio ha sempre un valore, ma lo accresce ulteriormente il contesto nel quale viene conferito. Riceverlo nell'ambito di un Summit che ha riunito una platea di altissimo profilo istituzionale, manageriale e specialistico, con competenze tra le più autorevoli del panorama nazionale e internazionale, gli conferisce un peso ancora più rilevante.

Perché oggi la cybersicurezza non può più essere considerata una materia per soli tecnici?

Perché i suoi effetti non restano confinati nei sistemi informatici. Oggi la cybersicurezza incide sulla continuità operativa delle imprese, sulla protezione delle infrastrutture strategiche, sulla tenuta delle filiere, sulla qualità dei servizi e sulla credibilità complessiva delle istituzioni. È ormai una questione economica, industriale e nazionale.

Lei insiste molto sul rapporto tra sicurezza digitale e competitività.

Per una ragione semplice. Un sistema produttivo vulnerabile è un sistema meno competitivo. Un'impresa che non protegge processi, dati e collegamenti essenziali è più fragile sul piano operativo, reputazionale e finanziario. Lo stesso vale per un Paese. La sicurezza digitale oggi è una



L'Innovation Cybersecurity Summit 2026 e la premiazione del Cavaliere Domenico De Rosa



«La Cybersicurezza è cartina della competitività di un Paese»

Il Cavaliere relatore all'Innovation Cybersecurity Summit 2026 dove ha ricevuto un premio

componente della sua affidabilità complessiva.

Qual è stato il messaggio principale del suo intervento? Ho voluto sottolineare che la tecnologia, da sola, non basta. Servono visione manageriale, cultura della prevenzione, disciplina organizzativa e capacità di leggere i rischi in chiave sistemica. La sicurezza non si garantisce solo acquistando strumenti. Si costruisce con metodo, responsabilità e qualità delle decisioni.

Quanto pesa, in questo scenario, il tema delle infrastrutture invisibili?

Pesa moltissimo. Logistica, energia, reti, dati, trasporti e sistemi operativi sono ormai parte dello stesso perimetro strategico. Per anni sono stati

» Un sistema produttivo vulnerabile è meno competitivo. Un'impresa che non protegge processi, dati e collegamenti essenziali risulta più fragile

ti considerati mondi separati. Oggi non lo sono più. Basta una vulnerabilità in un punto sensibile per generare effetti a catena sull'intero sistema economico.

Cavaliere, che impressione le ha lasciato la qualità della platea presente al Summit? Un'impressione molto forte.

» Ricevere un attestato di stima davanti a una platea così autorevole non è solo un elemento di soddisfazione personale

Ho trovato una partecipazione di altissimo profilo, sia sul piano istituzionale sia su quello delle competenze tecniche e manageriali. Quando ci si confronta in un ambiente di questo livello, anche il dibattito acquista maggiore profondità e i riconoscimenti ricevuti assumono un signi-

ficato più esigente, più serio, più impegnativo.

Quanto conta, per lei, che il riconoscimento sia maturato davanti a interlocutori di questo livello?

Conta molto, perché la qualità del contesto incide sulla qualità del significato. Ricevere un attestato di stima davanti a una platea così autorevole non è soltanto un elemento di soddisfazione personale. È anche una conferma del fatto che su questi temi serve continuare a portare contributi concreti, solidi e all'altezza delle sfide in corso.

Vuole rivolgere un ringraziamento particolare?

Desidero ringraziare ANGI e il Presidente Gabriele Ferreri per il riconoscimento e per la

qualità dell'iniziativa. È stato un appuntamento capace di mettere insieme visione, competenze e responsabilità pubblica. Un ringraziamento va anche a Ylenia Totino per la qualità della sua presenza in una giornata così significativa.

Quale messaggio sente di lasciare dopo questa esperienza?

Che la cybersicurezza non è un tema accessorio e non è un capitolo laterale dell'innovazione. È una condizione necessaria per proteggere la continuità economica, la capacità produttiva e la solidità istituzionale del Paese. Oggi anche da qui passa una parte della nostra forza nazionale.